



## Analisi del mercato

Nell'ambito del progetto Ariel è in fase di svolgimento un'attività di analisi del mercato del riciclaggio delle materie plastiche volta a costruire uno strumento conoscitivo sui soggetti che operano in questo settore soprattutto a livello nazionale con cui andrà ad interloquire Ariel ed a valutare la "capacità" di Ariel su scala industriale di favorire lo sviluppo di nuovi mercati.

Dai dati pubblicati dal CMAI Chemical Market Associates nel 2010 e negli ultimi tre anni e dai dati periodici del LME (London Metal Exchange) si evince una tendenza costante di crescita del mercato dei poliolefine. Un arresto sensibile nel 2008 in concomitanza con la crisi mondiale ha lasciato il passo ad una nuova crescita con uno spostamento sensibile della produzione in medio oriente dove la disponibilità del petrolio e la vicinanza a mercati in crescita come la Cina stanno favorendo il mercato. Un altro cambiamento significativo del mercato è legato alla differenziazione della domanda che ha creato spazio per prodotti di alta qualità per usi specifici, e quindi una maggiore differenziazione della domanda/offerta di plastiche sia vergini che recuperate.

In Italia questi assestamenti del mercato internazionale pare si siano concretizzati in un incremento del costo delle materie prime aggravato da un'instabilità dei prezzi di mercato che creano non pochi disagi agli utilizzatori, e un conseguente crescita del mercato dei rifiuti plastici recuperabili come alternativa alle materie prime. Tale incremento appare inoltre favorito dalle politiche europee di Green Public Procurement (GPP) che, seppur in Italia non sia obbligatorio, il settore degli acquisti della pubblica amministrazione rappresenta il 17% del PIL (dati ISPRA) e pertanto un settore potenzialmente trainante per il mercato delle plastiche recuperate.

Come già evidenziato dalle azioni conoscitive messe in campo fino ad oggi, le tipologie di polimeri efficacemente recuperabili tramite il progetto Ariel trovano rispondenza sulla domanda di mercato sia a livello nazionale che europeo/mondiale: in particolare le poliolefine (LDPE, HDPE, PP ed il PET) rappresentano materiali di riciclaggio estremamente appetibili dal mercato a patto che si abbiano qualità e costanza nell'offerta (prezzo/quantità).

Le circa 20.000 Tonn/anno previste dal progetto Ariel non avrebbero alcuna difficoltà ad essere collocate sul mercato ai prezzi di mercato attuali: pertanto lo scenario che si andrebbe ad aprire con la conclusione del progetto potrebbe essere quello della riproducibilità del modello in altre situazioni. Sicuramente il trend di mercato e la crescente domanda di materie plastiche potrebbe giustificare questi investimenti a fronte dei risultati confortanti attesi.



Appurato che il mercato delle plastiche da recupero non conosce al momento crisi e anzi si prevede che debba ulteriormente svilupparsi si tratta di capire quali sono gli elementi che lo condizionano per valutare le potenzialità e l'appetibilità di un nuovo soggetto che si vada ad affacciare sul mercato con un suo prodotto/rifiuto recuperato plastico.

A tale scopo è in fase di sviluppo un'indagine volta a costruire un quadro il più possibile esaustivo dei soggetti che operano sul mercato soprattutto nazionale, ad analizzare il loro profilo aziendale ed il comportamento sul mercato al fine di individuare i vari profili-tipo degli interlocutori di Ariel e la loro capacità di confrontarsi con Ariel su scenari futuri di sviluppo di mercato.

Per l'acquisizione di un database dei soggetti che operano sul mercato si è utilizzato sia banche dati basate su strumenti volontari di adesione (Borsarifiuti, Wastexchange) sia elenchi e albi obbligatori di gestori di rifiuti che banche dati delle associazioni di categoria, consorzi di settore.



L'indagine, che dal punto di vista territoriale oggi si è estesa alle regioni di maggiore interesse per il progetto Ariel in termine anche di logistica e trasporti (comprendendo 5 regioni – TOSCANA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, MARCHE E LOMBARDIA), per poi allargarsi in aree di più vasta scala, ha portato al risultato attuale di individuare 261 nominativi. La fase conoscitiva di tale azione continuerà ad essere sviluppata contestualmente allo svolgimento dell'attività sperimentale su scala pilota.

Lo step successivo è stato quello di verificare per ogni nominativo se si trattava di operatori del riciclaggio che lavoravano sulla trasformazione di plastiche recuperate (sia come rifiuti che materie prime seconde – entrambe categorie potenziali di output di Ariel) in materiali plastici (granuli, scaglie etc..) da immettere nell'industria di produzione di manufatti plastici o di soggetti che operavano solo sul recupero o la raccolta o ancora operatori specifici su attività di contorno al riciclaggio delle plastiche.



Gli **80 "potenziali interlocutori di Ariel"** risultati dall'analisi svolta sono stati contattati al fine di acquisire le informazioni necessarie per stilare dei profili aziendali sulla base dei quali definire l'identikit dell'interlocutore-tipo che nella configurazione attuale del mercato nazionale si trova a confrontarsi con i risultati del progetto Ariel e quindi potrà rappresentare l'eventuale attore dello sviluppo di nuovi mercati su questo settore.

La definizione dei "profili aziendali-tipo" degli operatori di mercato ha seguito criteri relativi a:

1. Tipologia delle materie plastiche trattate <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Rifiuti speciali (post-produzione)</li> <li><input type="checkbox"/> Rifiuti urbani e assimilabili (post-consumo)</li> <li><input type="checkbox"/> Materie prime seconde</li> <li><input type="checkbox"/> Altro..</li> </ul>
2. Forma delle materie plastiche trattate <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Plastiche rigide</li> <li><input type="checkbox"/> Plastiche film</li> <li><input type="checkbox"/> Granuli</li> <li><input type="checkbox"/> Pezzatura limitante (massima)</li> </ul>
3. Quantità di materie plastiche trattate <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 0 - 2.000 tonn/anno</li> <li><input type="checkbox"/> 2.000 - 5.000 tonn/anno</li> <li><input type="checkbox"/> 5.000 - 10.000 tonn/anno</li> <li><input type="checkbox"/> oltre 10.000 tonn/anno</li> </ul>
4. Flessibilità dell'impianto di ricezione: Tipologia di impurezze ammesse (e %)
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Altri polimeri plastici</li> <li><input type="checkbox"/> Carte</li> <li><input type="checkbox"/> Tessuti</li> <li><input type="checkbox"/> Inerti</li> <li><input type="checkbox"/> Altro</li> </ul>

L'analisi svolta a livello di ogni Regione ha permesso di verificare la presenza di un mercato dei materiali plastici recuperati da post-consumo più o meno sviluppato e strutturato, la vivacità della domanda/offerta e la presenza di dinamiche che possono far presagire ricadute positive in seguito all'attuazione del progetto Ariel su scala industriale.

Ad oggi ben 20 operatori del mercato si sono resi disponibili a testare i materiali in uscita da Ariel durante l'attività sperimentale.